

eccezione. Da Fabio Mussi, ministro della Ricerca, si aspettano che al Consiglio europeo di lunedì faccia valere la regola. Sostenendo in sede Ue la ricerca finalizzata alle cellule staminali adulte, senza dar retta a Marco Cappato, presidente dell'Associazione radicale Luca Cossioni. Il quale Cappato è invece convinto che Mussi «ora potrà negoziare una

posizione il più simile possibile a quella del Parlamento europeo, aperta al finanziamento della ricerca anche sugli embrioni sovranumerari, altrimenti destinati alla spazzatura».

Singolarmente, ma non troppo, il giudizio dei Radicali coincide con quello dei vescovi. Emma Bonino: «La mozione è stata un primo passo di apertura verso la libertà della ricerca», pro-

prio quanto teme Ruini. Altri, come il capogruppo Ds al Senato Anna Finocchiaro, insistono invece sulla capacità della mozione di conciliare culture diverse. Con il segretario Ds, Piero Fassino, che va politicamente al sodo: «S'è trattato di un voto importante. Dimostra come sia possibile costruire nel centrosinistra una sintesi anche su temi eticamente sensibili».

Staminali, «Avvenire» riapre lo scontro

Il Vaticano punta il dito verso i cattolici dell'Unione

ROMA. È bufera sui cattolici dell'Unione. Il quotidiano dei vescovi "Avvenire", la loro agenzia di stampa Sir, l'associazione "Scienza e vita" e lo stesso responsabile Cei per la vita, mons. Giuseppe Anfossi, hanno ieri pesantemente criticato sia la mozione sulle staminali approvata l'altro giorno dal centrosinistra in Senato, sia i cattolici dell'Unione che sono stati protagonisti nella stesura del documento. È seguita una pioggia di critiche da parte dei cattolici della Cdl, sfociata nell'insulto personale specie a Paola Binetti, senatrice della Margherita ed ex presidente della stessa "Scienza e vita". Gli accusati hanno difeso il testo della mozione e il loro operato. Molti esponenti della Margherita ritengono anche che l'attacco della Cei riveli soprattutto il disappunto per la mancata formazione di un fronte cattolico trasversale, in luogo dell'accordo interno alla maggioranza. Insomma, l'episcopato avrebbe «fatto il tifo» per un accordo trasversale tra cattolici, che andasse dalla

Margherita ad An, come per la legge 40. Ma è la lettura, questa, dei cattolici del centrosinistra.

"Avvenire" ha definito «moralmente non accettabile» la mozione e accusato di mancato «coraggio» i cattolici che l'hanno votata. Alla critica si sono aggiunte quelle dell'agenzia Sir e di "Scienza e vita" e in serata è sceso in campo anche mons. Anfossi. Immediata le critiche dai cattolici del centrodestra ai loro colleghi schierati con il centrosinistra: «Pilato» e «voltagebana» gli epiteti loro riservati dagli Udc D'Onofrio, Giovanardi e Ronconi, in quella che, secondo Franco Monaco della Margherita, è stata una giornata nera dal punto di vista dell'esempio di carità cristiana. Ma Ignazio Marino, scienziato cattolico dei Ds e presidente della commissione Sanità, ha ironizzato su queste critiche perché - ha sostenuto - nascerebbero da un'equivoco sull'interpretazione della mozio-

ne, affermando che «il direttore di "Avvenire", Boffo, forse non ha il PhD in embriologia». La mozione, infatti, invita il governo a appoggiare in sede europea la proposta tedesca di sostenere la ricerca scientifica che sta tentando di verificare se si può stabilire un termine oltre il quale gli embrioni congelati non sono più vitali e non più impiantabili. In tal caso, ha spiegato Marino, ci si regolerebbe come per i trapianti di organi di fronte alla morte cerebrale di un paziente. «Spiace che del contenuto letterale della mozione - ha detto la capogruppo dell'Ulivo, Anna Finocchiaro - venga data una rappresentazione affatto aderente alla realtà». Ma il passaggio è, secondo i vescovi, nient'altro che un via libera alla ricerca sugli embrioni crioconservati: «Gli embrioni sono tutti uguali», ha tuonato la Sir.

Evapora il fronte trasversale cattolico

ROMA - E' scontro fra i cattolici di maggioranza e opposizione, all'indomani del voto in Senato sulle staminali. Francesco D'Onofrio parla di «senatori Pilato», Carlo Giovanardi accusa Paola Binetti definendola degna del «guinness dei primati dei voltagebana». «La risoluzione della Cdl, che non è passata per pochi voti», ricorda Angelo Sanza, «avrebbe impegnato il governo, in maniera chiara e non aggirabile, contro ogni tipo di ricerca che distrugga embrioni umani». I cattolici del centrosinistra però respingono le accuse. «Non c'è stato alcun passo indietro, anzi», dicono Baio, Binetti e Bobba. «La risoluzione approvata dall'Unione fissa una posizione indiscutibile dell'Italia: no alla distruzione degli embrioni, no alla ricerca sulle cellule

staminali embrionali anche crioconservate e risorse finanziarie da destinare esclusivamente alla ricerca sulle staminali adulte».